



Il «sì» al contratto vince con il 60%, il fronte del «no» promette altre battaglie

di **Nicola Borzi**

E passato il sì alla ratifica del contratto nazionale dei bancari, dopo una consultazione lunga e tra le più difficili della storia del sindacato di settore. Ne danno notizia, al termine di oltre un mese di consultazioni, le segreterie nazionali di **DirCredito**, **Fabi**, **Fiba/Cisl**, **Fisac/Cgil**, **Sinfub**, **Ugl Credito** e **UILCA** (il contratto è stato firmato anche da **Unità sindacale Falcri-Silcea**, al "secondo tavolo"): «La consultazione sull'ipotesi di accordo per il rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro del credito è conclusa con la sua approvazione. Hanno votato oltre 101mila lavoratori. Una partecipazione al voto tra le più alte nella storia della categoria, favorita anche dalla campagna di informazione e consultazione molto capillare svolta su tutto il territorio nazionale con circa 1.600 assemblee. I "sì" al contratto

sono pari al 60% mentre i "no" al 40%. Se si considera anche il 4,6% di astenuti, l'ipotesi d'accordo riceve il 56,9% di voti favorevoli e il 38,5% di voti contrari».

Una posizione contrastata dal "Comitato per il no", riunito intorno all'area "La Fisac che vogliamo", che ammette la sconfitta ma chiede «una riflessione seria e autocritica sui contenuti dell'ipotesi di accordo e sul grave deficit di democrazia che ha caratterizzato l'intera fase negoziale. Abbiamo intercettato e dato voce al dissenso, al malessere di tanti lavoratori al centro dell'attuale crisi economica e finanziaria e sottoposti, anche per questo, a fortissime pressioni. Il complesso delle organizzazioni sindacali dovrebbe farsi carico di questo malessere. Noi continueremo a fare la nostra parte».

nicola.borzi@ilsole24ore.com